



*Gruppo Consiliare  
Fratelli d'Italia*

Al Presidente del Consiglio Regionale  
Mauro Buschini

**INTERROGAZIONE URGENTE  
(a risposta scritta)**

**Oggetto: Riapertura delle strutture educative private 0/6 anni della Regione Lazio.**

**PREMESSO CHE**

- l'obbligo per bambini di rimanere in casa sta creando notevoli difficoltà tanto per le famiglie quanto per i bambini stessi ed è pertanto urgente pensare ad una riapertura dei servizi educativi in sicurezza;
- tutti gli attori coinvolti, Istituzioni, esperti tecnico scientifici, strutture educative e famiglie ormai dialogano e ravvisano la necessità per i bambini di tornare al loro mondo sociale di relazioni e affetti;
- il comitato "Educhiamo per la Regione Lazio" ha pensato di mettere a fattor comune esperienze e idee delle numerose strutture dei Nidi di Infanzia e delle Scuole dell'Infanzia del settore privato di tutto il territorio della Regione (circa 5000 strutture che accolgono una media di 100000 bambini) e ha elaborato una proposta che tiene conto delle nuove esigenze di sicurezza e protezione collegate al COVID-19 da un lato e degli importanti aspetti della funzione educativa delle scuole e dei servizi per l'infanzia dall'altro, tra i quali lo sviluppo delle relazioni, la socializzazione e gli apprendimenti che non possono essere affidati esclusivamente a videochiamate e didattica a distanza (on line);
- l'importanza del ruolo socio-educativo rivestito dagli asili nido e in generale da tutti i servizi integrativi all'infanzia 0/6, sempre più oggetto di un'attenzione scientifica, orientata dai risultati che provengono dal mondo della neuropsicologia, evidenziano l'importanza dei primi anni di vita, intesi come il periodo più ricco e critico dal punto di vista dello sviluppo cerebrale e delle relazioni sociali;
- la consapevolezza che i dati della nostra Regione, in particolar modo quelli relativi alla fascia di età di nostro interesse, siano estremamente contenuti (solo una trentina di bambini da 0-9 anni contagiati nel Lazio, 100% guariti, 0% ricoverati, 0% deceduti), ha spinto il comitato sopra citato a promuovere il reinserimento dei bambini nei luoghi maggiormente idonei alla promozione del loro benessere psicosociale (Nido, Scuole dell'Infanzia e Centri estivi);

## CONSIDERATO CHE

- l'art. 1 “*Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale*” del DPCM 17 maggio u.s. prevede al comma 1, lettera c) che a decorrere dal 15 giugno 2020 è consentito l'accesso di bambini e ragazzi a luoghi destinati allo svolgimento di attività ludiche, ricreative ed educative, anche non formali, al chiuso o all'aria aperta con l'ausilio di operatori cui affidarli in custodia e con obbligo di adottare appositi protocolli di sicurezza predisposti in conformità di linee guida del dipartimento per le politiche della famiglia allegate all'atto in questione;
- nell'articolo citato è previsto inoltre che le Regioni e le Province Autonome possano stabilire una diversa data anticipata a condizione che abbiano preventivamente accertato la compatibilità dello svolgimento delle suddette attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territorio e che individuino i protocolli o le linee guida applicabili idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel rispetto dei principi contenuti nei protocolli o nelle linee guida nazionali;

Tutto ciò premesso e considerato,

## INTERROGANO

### Il Presidente e l'Assessore alla Sanità

per sapere:

- se non ritengano necessario individuare con urgenza i protocolli e le linee guida idonee a prevenire o ridurre il rischio di contagio affinché le strutture educative private 0/6 anni della Regione Lazio possano riaprire prima della data del 15 giugno p.v., così come previsto dall'art. 1 comma 1 lettera c) del DPCM 17 maggio 2020;
- se non ritengano condivisibile la possibilità, per le strutture educative 0-6 anni, di svolgere attività di centro estivo senza la necessità di partecipare ai bandi dei comuni, nel rispetto delle linee guida della Conferenza delle Regioni e senza ulteriori oneri inutili per le strutture in questione, valutando altresì la possibilità di utilizzo dei bonus baby sitter per il pagamento degli stessi, da parte di chi può usufruirne.

Roma, li 28 maggio 2020

Fabrizio Ghera

Chiara Colosimo